



Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

la settimana

il punto

PERMESSI PREMIO A BRUSCA

Lega presenta pdl

E' con sconcerto, delusione e sdegno che la Lega Nord accoglie la decisione del Tribunale di Sorveglianza di Roma che ha concesso permessi premio a Giovanni Brusca, l'esponente mafioso condannato a innumerevoli ergastoli per aver ucciso oltre cento persone, tra cui Giuseppe di Matteo, il bambino che dopo essere stato tenuto prigioniero per due anni fu strangolato e sciolto nell'acido. Ma l'amarrezza per l'incredibile sentenza, che concede a Brusca i benefici previsti dalla legge sui pentiti, non impedisce la forte reazione degli esponenti del Carroccio. Il ministro della Giustizia, **Roberto Castelli**, ha disposto un'ispezione ministeriale al tribunale di Sorveglianza e la Lega Nord alla Camera ha presentato una specifica proposta di legge (firmata da Alessandro Ce', Carolina Lussana e Guido Rossi) per modificare le norme sui collaboratori di giustizia. Pur condividendo il principio che prevede una riduzione di pena per chi collabora con la giustizia, la Lega ribadisce che questa pena deve essere scontata in carcere: "Come è scritto nel programma della Cdl - dice **Alessandro Ce'** - noi siamo per la certezza della pena: la legislazione premiale andava bene in una certa fase, ora non più, si rischia la resa dello Stato alla criminalità". La decisione dei magistrati lascia sconcertati anche per il futuro: Brusca, infatti, ha presentato pure istanza per avere gli arresti domiciliari: "E' scandaloso - dice **Carolina Lussana** - che si prenda anche solo in considerazione questa richiesta che ci auguriamo venga respinta. La magistratura che si oppone alle riforme dovrebbe fare autocritica e capire come tante volte le sue decisioni sono lontane dal sentire della gente". La legge presentata dalla Lega Nord vuole intervenire su due aspetti dell'attuale normativa: elevare ad almeno la metà della pena inflitta, e in caso di ergastolo a 21 anni, il periodo che il collaboratore deve aver espiato prima di poter accedere ai benefici previsti dalla normativa per evitare che il condannato possa usufruire dei benefici dopo pochi anni di reclusione. Il secondo aspetto riguarda l'abolizione dell'attuale discrezionalità del magistrato nella concessione dei benefici. Inoltre, la Lega Nord intende escludere dai benefici coloro che siano stati già condannati a più ergastoli.

Riforme, il sì della libertà

E' il giorno della libertà, della festa e dei ringraziamenti, ma il primo pensiero va subito a Umberto Bossi, che per primo la riforma federalista l'ha voluta, studiata e spiegata. E' una data importante, quella del 15 ottobre, giorno in cui la Camera ha approvato con 295 sì, 202 no e 9 astensioni, la legge che riforma in senso federalista la seconda parte della Costituzione. Una giornata di festa per la Lega Nord che con questo voto compie un altro passo verso il sì definitivo della legge che ora passa al Senato per il secondo giro di consultazioni. E' una legge costituzionale e dunque ha bisogno di un nuovo passaggio nei due rami del Parlamento prima di essere definitiva. Ma è necessario che in questo secondo passaggio Camera e Senato non modifichino il testo. "I senatori sono stati sempre informati - dice Roberto Calderoli - del lavoro che stiamo facendo, ieri sono stato al Senato e mi è sembrato che da parte di tutti ci fosse un atteggiamento positivo nei confronti della legge". Sono commossi i deputati del Carroccio, tutti rigorosamente presenti per il voto, tutti con l'immane cravatta e fazzoletto verde. Qualcosa di più che un semplice simbolo, è un segno d'appartenenza ad una terra, la Padania della quale vogliono tutelare l'identità, la cultura, le tradizioni e promuoverne lo sviluppo. Governo al completo per la votazione finale, seguita da un lungo applauso di tutta la maggioranza, a significare l'unità d'intenti della Cdl nel voler proseguire sulla strada delle riforme. Il primo pensiero, comunque va a Umberto Bossi, che tutti hanno ringraziato. "Guarisci presto!" riassume **Roberto Calderoli** facendosi interprete del sentimento comune. "E' un grande giorno non solo per la Lega ma per tutto il Nord del Paese e in generale per tutta l'Italia - dice il ministro delle riforme - perché il federalismo renderà questo Paese più snello, più efficiente e meno costoso, al di là di quello che possono pensare tutti gli altri". Spetta al capogruppo, **Alessandro Ce'** l'onore della dichiarazione di voto in aula: "Dopo 143 anni di centralismo - dice Ce' - abbiamo spezzato le catene. E' la

rivincita di Cattaneo: il futuro è questo, l'unità nelle diversità". Ce' riassume i punti fondamentali della riforma "che realizza il vero federalismo. Le regioni - dice - avranno poteri veri, si istituisce il Senato federale che, pur nell'ambito della tutela delle istanze regionali, farà l'interesse di tutto il Paese. I pregi del federalismo sono molti, soprattutto la realizzazione della vera democrazia, a governare veramente sarà la gente. Con il federalismo - dice Ce' - si introduce il senso di responsabilità e nessuno avrà più interesse a sprecare il denaro pubblico. Gli assessori delle varie regioni dovranno decidere quali norme applicare ma di questo risponderanno ai cittadini". Ce' ritiene molto importante anche un'altra conseguenza delle riforme: "si creerà un meccanismo - dice Ce' - di vera concorrenza istituzionale: gli amministratori che meglio agiranno saranno premiati dai cittadini e per questo tutte le regioni saranno portate naturalmente a imitare quelle più virtuose. E' una grande riforma - prosegue Ce' - e lo dimostra anche l'atteggiamento della sinistra che è sconsigliata, visibilmente nervosa. Questa riforma rappresenta la sconfitta per la logica dell'Ulivo mondiale, di quel mondo che la sinistra vorrebbe retto da quattro regolette illuministiche". Un accenno anche alla polemica dei presunti costi del federalismo: "la sinistra ha sollevato la questione - dice Ce' - ma ha collezionato solo brutte figure. Il rapporto dell'Isae parlava sì di costi, ma erano quelli della falsa riforma voluta dalla sinistra". Naturalmente è soddisfatto anche **Pietro Fontanini**, vicepresidente della commissione affari costituzionali che, durante l'iter del provvedimento, ha sempre lavorato con impegno e dedizione: "Siamo contenti - dice - perché è una riforma che modifica molte cose. E non è vero che sarà attuata in tempi lunghissimi, come qualcuno vuole far credere. La devolution, cioè le nuove competenze alle regioni in materia di sanità, scuola e sicurezza, per esempio, entrerà in vigore subito dopo il referendum confermativo e non bisogna aspettare tanti anni. E questo è il perno dell'intera riforma".

Riforme, così cambia la Costituzione

Ecco le ultime modifiche approvate alle riforme: **La Corte Costituzionale**: passano da cinque a sette i giudici della Consulta nominati dal Parlamento. Quattro dei quindici giudici saranno nominati dal presidente della Repubblica (ora sono cinque), quattro dalle supreme magistrature ordinaria ed amministrative (ora sono cinque), tre dalla Camera dei Deputati e quattro dal Senato federale della Repubblica integrato (anche questa è una novità) dai presidenti delle giunte regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano. I giudici della Consulta restano in carica per nove anni e non possono essere nuovamente nominati. Alla scadenza del termine, il giudice costituzionale cessa dalla carica e dall'esercizio delle funzioni. Nei successivi tre anni non può ricoprire incarichi di governo, cariche pubbliche elettive o di nomina governativa o svolgere funzioni in organi o enti pubblici individuati dalla legge. L'ufficio di giudice della Corte è incompatibile con quello di membro del Parlamento, di un Consiglio regionale, con l'esercizio della professione di avvocato e con ogni carica ed ufficio indicati dalla legge. **Accusa contro il Presidente della Repubblica**: intervengono, oltre i giudici ordinari della Corte, sedici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a deputato. **Referendum**: il referendum popolare sulle leggi di revisione della Costituzione sarà sempre possibile, anche se la legge di riforma è stata approvata nella seconda votazione da entrambe le Camere con una maggioranza di due terzi. **CSM**: Il presidente della Repubblica dovrà scegliere il suo vice a Palazzo dei Marscialli nell'ambito dei componenti 'laici' eletti dalle Camere tra professori ordinari di

università in materie giuridiche ed avvocati con quindici anni di esercizio. Attualmente il vicepresidente viene eletto dallo stesso Csm. Il Csm sarà eletto per due terzi da tutti i magistrati ordinari tra gli appartenenti alle varie categorie, per un sesto dalla Camera dei deputati e per un sesto dal Senato federale della Repubblica. Restano invariati, rispetto al testo vigente, sia la durata dell'incarico (quattro anni) sia le incompatibilità dei componenti del Csm con la carica di membro del Parlamento o di consiglio regionale e con la iscrizione in un albo professionale. **Il presidente della Repubblica** "è il Capo dello Stato, rappresenta la Nazione ed è garante della Costituzione e dell'unità federale della Repubblica". **Commissioni parlamentari d'inchiesta**: le presidenze saranno affidate a deputati dell'opposizione. Confermata la Costituzione vigente con la specifica che le commissioni di inchiesta procedono alle indagini ed alle indagini con gli stessi poteri e limitazioni dell'autorità giudiziaria. **Tempi certi per le leggi del governo**: I provvedimenti del governo dovranno essere approvati in tempi certi: il governo potrà chiedere l'iscrizione all'ordine del giorno delle Camere e la votazione entro tempi certi di propri disegni di legge. Il governo potrà inoltre chiedere che, una volta trascorso il termine fissato senza che i provvedimenti siano stati approvati, vengano comunque posti ai voti nel testo proposto dall'esecutivo. Le proposte di legge di iniziativa delle Regioni e delle Province autonome sono poste all'ordine del giorno della Camera competente in base ai termini previsti dai regolamenti con priorità per quelle adottate da più consigli o assemblee regionali in coordinamento tra loro.

focus

FEDERALISMO

Le leggi hanno nuovo iter

Nuovo iter delle leggi: La Camera dei deputati esaminerà e deciderà in via definitiva su disegni di legge in materie che il nuovo articolo 117 affida alla legislazione esclusiva dello Stato. Il Senato federale, invece, esaminerà i disegni di legge riguardanti la determinazione dei principi fondamentali nelle materie concorrenti. Dopo l'approvazione da parte della Camera dei disegni di legge di sua competenza, il Senato federale, entro trenta giorni, potrà proporre modifiche, sulle quali la Camera deciderà in via definitiva. I termini saranno ridotti alla metà per i decreti legge. Un procedimento inverso si applica nel caso in cui la materia sia esaminata dal Senato. Se il governo riterrà che proprie modifiche a un disegno di legge, sottoposto all'esame del Senato siano essenziali per l'attuazione del suo programma approvato dalla Camera, il Presidente della Repubblica, una volta verificati i presupposti costituzionali, potrà autorizzare il Primo ministro ad esporne le motivazioni al Senato federale, che deciderà entro trenta giorni. Se tali modifiche non verranno accolte dal Senato, il disegno di legge sarà trasmesso alla Camera dei deputati, che deciderà in via definitiva a maggioranza assoluta dei suoi componenti sulle modifiche proposte. Sono i presidenti della Camera e del Senato federale a decidere, d'intesa tra loro o affidando la questione ad un comitato paritetico di 4 deputati e 4 senatori, le eventuali questioni di competenza tra le due Camere, sollevate secondo le norme dei rispettivi regolamenti. Per alcune materie, comunque, resta il procedimento bicamerale. Infatti, se un disegno di legge non è approvato dalle due Camere nel medesimo testo i presidenti delle due Camere potranno d'intesa tra loro convocare una Commissione, composta da trenta deputati e da trenta senatori, secondo il criterio di proporzionalità rispetto alla composizione delle due Camere, incaricata di proporre un testo unificato da sottoporre al voto finale delle due Assemblee. I presidenti delle Camere stabiliranno i termini per la elaborazione del testo e per le votazioni delle due Assemblee.

Il presidente del Consiglio diventa primo ministro, determina la politica generale del governo e ha il potere di nominare e revocare i ministri. La sua candidatura sarà indicata nelle schede elettorali in collegamento con i deputati. In caso di crisi si va ad elezioni ma c'è anche la possibilità di sfiducia costruttiva per salvare la legislatura che può proseguire se si forma una nuova maggioranza con un premier diverso.

Il federalismo fiscale (art. 119 della Costituzione) sarà attuato entro tre anni dall'entrata in vigore della legge. La norma prevede anche che "in nessun caso l'attribuzione dell'autonomia impositiva alle regioni, alle province, alle città metropolitane e ai comuni può determinare un incremento della pressione fiscale complessiva.



Delega ambientale, sì con fiducia

Sì dell'Aula del Senato per la delega ambientale sulla quale il Governo ha posto anche la questione di fiducia presentando un maxiemendamento. La legge, che prevede norme più dure per i cosiddetti ecomostri ma anche condoni per alcune categorie di abusi edilizi, ha ricevuto il via libera anche da parte della Lega Nord che ha comunque espresso alcuni dubbi: "le nostre perplessità sulle modalità di presentazione e sui contenuti del maxiemendamento del governo devono essere necessariamente accantonate - ha detto Umberto Chincarini - in occasione di un voto di fiducia che esprimiamo favorevole, non senza rammarico per l'eccessiva approssimazione di alcune norme che abbiamo approvato". Chincarini si riferisce, in particolare, "alla depenalizzazione che la legge prevede per certi reati ambientali. Su questa questione avremmo dovuto essere più duri come pure sulla norma che prevede la sanatoria degli abusi edilizi compiuti fino al 30 settembre nelle aree di interesse ambientale. La legge dà un ruolo fondamentale alle Soprintendenze nella decisione di ogni singola pratica e proprio per questo avremmo dovuto avere la certezza che questi organismi fossero realmente potenziati. In linea generale la critica che muoviamo è che non sono stati coinvolti sufficientemente gli enti locali nella stesura di queste norme". Nonostante alcuni punti

sui quali restano le perplessità, per la Lega Nord, questa legge delega resta comunque importante perché "finalmente si vara un provvedimento che mette a disposizione dei veri mezzi per combattere l'abusivismo. Se le amministrazioni locali lo vorranno, infatti, sarà possibile abbattere costruzioni abusive e deturpanti relegando al passato la storia infinita dei corsi e i ricorsi alla magistratura. Una prassi che ha permesso a complessi abusivi mostruosi di restare intatti per anni". Tra le novità introdotte dalla legge, infatti, ci sono inasprimenti delle pene per gli abusi più pesanti e comunque compiuti nelle aree di interesse ambientale: fino a quattro anni di carcere per gli aumenti di volumetria superiori al 30%. Norme più snelle per l'abbattimento degli ecomostri e un provvedimento ad hoc per distruggere la costruzione abusiva di Punta Perotti, in Puglia. Le sanatorie, invece, riguardano gli abusi edilizi compiuti fino al 30 settembre scorso ma solo se superano l'accertamento di compatibilità ambientale. La sanzione va da 3000 a 50 mila euro. Per il futuro, la legge prevede la possibilità di sanare gli abusi più lievi, come apertura di porte e finestre. Ma anche in questo caso è necessario il via libera delle Soprintendenze locali. Il provvedimento passa ora all'esame della Camera per la quinta, e forse ultima, lettura.

focus

PER OTTENERE LA CITTADINANZA

Giuramento sulla Costituzione

Chi vuole ottenere la cittadinanza italiana dovrà, oltre ad avere tutti i titoli, anche giurare solennemente sulla Costituzione. E' l'obbligo previsto dal disegno di legge presentato da Fiorello Provera. "Ogni straniero - spiega il senatore - a prescindere dalla provenienza e dalla fede religiosa, che desidera diventare cittadino di questo Paese deve conoscere e accettare i principi contenuti nel testo costituzionale e quindi impegnarsi a rispettarli pienamente. La concessione della cittadinanza non deve essere un atto formale ma deve implicare la condivisione dei valori fondanti della nostra Carta costituzionale che sono il risultato della nostra storia e della nostra civiltà. Tra questi, particolarmente importanti due punti: la laicità dello Stato e la parità dei diritti uomo-donna, quindi la pari dignità. L'accettazione consapevole dei principi costituzionali è la condizione indispensabile del rispetto delle leggi e ed è alla base della convivenza nella diversità. Attualmente l'obbligo del giuramento è previsto solo nei casi di concessione della cittadinanza ma non in quelli di semplice riconoscimento di tale diritto, come per esempio nel caso di matrimonio con cittadino italiano. Con questo ddl tale obbligo verrebbe invece esteso a tutti i cittadini stranieri che acquisiscono la cittadinanza italiana, a prescindere dalle modalità e dai motivi di tale acquisizione. Inoltre - conclude - si prevede che il giuramento venga prestato in forma solenne, come avviene negli Stati Uniti e in altri Paesi europei, ed alla presenza di due testimoni al fine di evidenziare l'elevato valore simbolico oltre che strettamente giuridico di un atto che testimonia l'ingresso con pienezza dei diritti e doveri nella comunità repubblicana".

IMMIGRAZIONE

Decreto espulsioni va in Aula

Il decreto sull'immigrazione, che prevede la convalida da parte del giudice di pace del provvedimento di espulsione degli stranieri irregolari, sarà esaminato dall'Aula la prossima settimana.

le vostre domande

AGEVOLAZIONI PER ACQUISTO PRIMA CASA

Pronti i bandi nella Regione Lombardia

Le agevolazioni per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie sposate sono diventate una realtà. In attuazione delle disposizioni contenute nella finanziaria del 2002 su proposta del ministro del welfare, Roberto Maroni, la regione Lombardia ha emesso i bandi e le relative modalità di presentazione delle domande (attenzione perché le scadenze sono vicine). Maggiori informazioni sul sito della regione (www.regione.lombardia.it) settore famiglia, interventi sociali e casa.

Qui Lega Parlamento, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

15 ottobre 2004; anno IV, numero 29
Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma
FAX 06 67603091

email quilega@yahoo.it

Questo numero è stato realizzato da Iva Garibaldi. "Qui Lega" è anche su Internet al sito www.leganord.org

Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: quilega@yahoo.it